



Prot. 35958/17

Orbassano, lì 29/11/2017

Oggetto: Verbale della riunione Organo Tecnico Comunale, in merito all'assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del "Piano di recupero di libera iniziativa per Fabbricati di civile abitazione in Via Cavour n. 23, AREA PRGC 8.14.2" in immobile con destinazione RESIDENZIALE (Foglio 22 Map. n. 262, 264, 655, 656, 657, 658, 659, 893).

In data 29/11/2017 alle ore 10,00 presso l'ufficio Ambiente del Comune di via Nazario Sauro 36, si è riunito l'Organo Tecnico Comunale, per l'espletamento della fase di Verifica di Assoggettabilità alla VAS riguardante il "Piano di recupero di libera iniziativa per Fabbricati di civile abitazione in Via Cavour n. 23, AREA PRGC 8.14.2" in immobile con destinazione RESIDENZIALE (Foglio 22 Map. n. 262, 264, 655, 656, 657, 658, 659, 893).

Sono presenti:

- Sig. Valter Soria Responsabile del procedimento Organo tecnico VAS
- Arch. Luigi Pulli Componente Organo Tecnico Vas

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il dott. Francesco Gallo istruttore amministrativo ufficio ambiente.

Questa riunione dell'Organo Tecnico VAS è stata convocata per prendere in esame e valutare l'assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica), del "Piano di recupero di libera iniziativa, fabbricati di civile abitazione in Via Cavour n. 23, Censiti al Foglio 22 Map. n. 262, 264, 655, 656, 657, 658, 659, 893, presentato in data 16/6/2017 27/09/2017 prot. n. 18314 e successive integrazioni presentate in data 24/7/2017 prot. n. 22571, dai sigg. USSEGLIO GAUDI Odette, BUSSONE Fedele, BUSSONE Piergiorgio, BUSSONE Brian, BUSSONE Elisa in qualità di proprietari.

Il PRGC vigente del Comune di Orbassano, approvato con Decreto della Giunta Regionale n. 20045 in data 16.11.1992, la successiva Variante di Adeguamento al PRGC 84, approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 14 - 25592 in data 8.10.1998 e le successive varianti parziali, da ultimo con modifica n. 19 del PRGC non costituente variante di PRGC ai sensi dell' A rt. 17 comma 12 lettere a) ed f) L.R. 56/ 77, a seguito della modifica, approvata con delibera C.C. n. 70 del 28.11.2016, l' area oggetto del presente intervento è individuata nella Tavola P4 Vecchio Nucleo del P.R.G.C. vigente in area 8.1 4.2, come area di categoria " C" .

Trattasi di aree con edificazione consolidata di vecchio impianto di tipo civile o rurale ubicate nel concentrico, prevalentemente situate ai bordi delle principali vie di penetrazione. Obiettivo del PRGC è favorire il recupero degli immobili per un uso residenziale migliorando lo standard edilizio e la qualità ambientale salvaguardando e valorizzando il carattere urbanistico-storico del sito, nel rispetto degli elementi e dei caratteri architettonici degli affacci sulle vie .

Il tipo di intervento previsto per l'area in oggetto è quello di Ristrutturazione edilizia di tipo B e Ristrutturazione edilizia tipo V con ampliamento e/o sopraelevazione, anche con interventi di sostituzione edilizia.

Il Piano di Recupero ha l'obiettivo di riqualificare l' area, sostituendo integralmente gli edifici esistenti obsoleti con edifici aventi la stessa sagoma e volumetria, realizzati nel rispetto delle normative attuali (antisismica, contenimento termo acustico), e nel rispetto dei caratteri tipologici esistenti.

Il suddetto Piano di recupero, ai sensi della L.R. n. 3 del 25/03/2013 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia, in base all'articolo art.56 (*ex articolo 43 della l.r. 56/1977*) comma 2, deve essere sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica), in modo da verificare se l'attuazione del suddetto Piano abbia effetti significativi sulle varie componenti ambientali.

A tal fine è stata presentata dai proponenti la documentazione seguente:

- Inserimento Intervento nel contesto ambientale
- Relazione Illustrativa
- Norme Tecniche Di Attuazione
- Schema Convenzione Edilizia
- Documentazione Fotografica
- Tavola 1/4 Stato attuale
- Tavola 2 /4 Sovrapposizione stato attuale/progetto
- Tavola 3 /4 Stato in Progetto – estratti, vista aerea, piante, sezioni, prospetti
- Tavola 4/4 Stato in Progetto – dati metrici, verifiche e dimostrazioni volumi
- Relazione tecnica Valutazione Clima Acustico
- Relazione geologica preliminare di fattibilità
- Verifica di assoggettabilità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

Nel Documento Preliminare di Verifica di assoggettabilità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, a partire dalle caratteristiche dell' intervento proposto, è stato descritto l'impatto dell' intervento stesso sulle componenti ambientali suolo, sottosuolo, acqua e aria (qualità e rumorosità), sul sistema di mobilità ed accessibilità all' area e sulla funzionalità dei servizi urbani ed extraurbani, nonché sull' utilizzazione delle risorse naturali.

I criteri di analisi prescritti dall'Allegato I del D.lgs. 4/2008 per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi, sulla base dei quali è stata sviluppata la relazione, sono i seguenti:

- a) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l' ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
 - la pertinenza del piano o del programma per l' integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l' attuazione della normativa comunitaria nel settore dell' ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

- b) Caratteristiche degli impatti e delle aree possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l' ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell' utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Per l'analisi degli impatti ambientali legati al suddetto Piano di Recupero si è ritenuto utile distinguere gli impatti in due categorie, vale a dire:

- Impatti legati alla realizzazione delle opere (fase di cantiere)
- Impatti legati all' utilizzo del lotto e all'attività che verrà insediata all' interno dell'area (fase di esercizio)

ANALISI DEGLI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Il cantiere edile è un'attività complessa, risultato dell' interazione di molteplici attività, svolte su uno spazio fisico e tempo limitato, ma distribuite nel tempo. L' impatto sul territorio si sviluppa in relazione ad alcuni elementi principali quali la tipologia delle lavorazioni, la distribuzione temporale delle opere da realizzare le tecnologie impiegate e le attrezzature utilizzate. Altri elementi significativi nell' impatto di cantiere sul territorio sono la localizzazione e l' organizzazione interna del cantiere stesso, la presenza di ricettori sensibili localizzati nelle sue vicinanze, gli approvvigionamenti, la viabilità disponibile per raggiungere il sito e i trasporti.

Il cantiere edile interferisce solitamente con quasi tutte le componenti ambientali e gli impatti sono generalmente negativi. Infatti, ben difficilmente l' apertura di un cantiere edile porta ad un miglioramento delle condizioni ambientali, tuttavia tali impatti sono spesso localizzati nelle immediate vicinanze del cantiere e sono, in genere prevedibili e minimizzabili. Rumore emissioni gassose, polvere, inquinamento temporaneo di acque e suolo e vegetazione, incremento del traffico e intensa produzione estemporanea di rifiuti sono alcuni degli aspetti problematici che un cantiere porta con sé.

Nel caso in oggetto, data la consistenza delle opere e il tempo di realizzazione del Piano, che sarà compreso, salvo imprevisti, nei tre anni concessi per ultimare i lavori, non sono stati previsti particolari impatti o criticità da valutare con particolare attenzione .

ANALISI DEGLI IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

ATMOSFERA E CLIMA

I Comuni piemontesi sono stati classificati per presenza di agenti inquinanti dalla DGR 5/ 8/ 2002 n° 109-6941. I risultati complessivi della stima contenuta in questa DGR portano ad ordinare i Comuni in cinque classi di criticità crescente, definite sulla base dei valori di riferimento previsti dal DM 60/ 2002. Il comune di Orbassano è inserito in zona 1 in quanto la citata valutazione della qualità dell' aria anno 2007 ha stimato, anche per un solo inquinante (N

O2), valori superiori al limite aumentato del margine di tolleranza (Classe 5 della valutazione).

La distribuzione dei livelli di biossido di azoto è più elevata nei mesi invernali, poiché il ristagno atmosferico causa un progressivo accumulo degli inquinanti emessi dal traffico veicolare e dagli impianti di riscaldamento.

L'andamento delle concentrazioni di ozono nel Comune di Orbassano è a campana, con minimi in corrispondenza dei massimi di monossido di azoto, il quale contribuisce alla distruzione dell'ozono. L'inquinamento da PM 10 e da NO2, per la natura in parte secondaria degli inquinanti, per la molteplicità di fonti responsabili della loro emissione e per l'elevata persistenza in atmosfera è diffuso in modo sostanzialmente omogeneo sul territorio della pianura padana con punte di massima e rilevante criticità all'interno dei maggiori centri urbani e con valori più modesti ma sempre prossimi o superiori ai valori limite nelle aree periferiche.

L'inquinamento atmosferico si presenta sempre più come una problematica da affrontare su scala regionale con un approccio "globale" perseguendo la riduzione delle emissioni inquinanti attraverso la promozione di tecnologie innovative, l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli spostamenti delle merci e delle persone e la tutela dei centri urbani, che purtroppo vedono accoppiati i più alti tassi di inquinamento e le maggiori densità abitative.

Viene previsto che le nuove strutture vengano realizzate in base alle più recenti disposizioni sul risparmio energetico, con particolare attenzione ai nuovi impianti di riscaldamento, i quali avranno un minore impatto sull'ambiente. Tale beneficio è dovuto anche ad una progettazione più attenta alle tematiche ambientali che prevede l'utilizzo di materiali naturali e riciclabili, nonché la possibilità di utilizzare fonti alternative per il soddisfacimento energetico.

Il beneficio in termini di risparmio energetico si riflette direttamente anche sul miglioramento della qualità dell'aria ambiente, grazie alla riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera in particolare CO2 che presenta uno dei principali gas ad effetto serra di cui il protocollo Kyoto prevede una drastica riduzione.

AMBIENTE IDRICO

L'impatto potenziale riguarderà:

- Il consumo dell'acqua potabile
- lo smaltimento dell'acqua meteorica
- lo smaltimento dei reflui

La relazione, per quanto concerne il primo aspetto, non specifica al momento quale sarà il consumo complessivo generato dai residenti che vi si localizzeranno. I consumi specifici medi giornalieri della Provincia di Torino sono rimasti pressoché invariati negli ultimi dieci anni; l'Istat rileva per il 2011 il consumo di 175 litri procapite. La disponibilità di acqua potabile è sufficiente e fino ad oggi non ci sono stati problemi nella distribuzione, anche nei periodi di siccità.

La rete idropotabile dell'acquedotto prende origine da pozzi di captazione che forniscono una produzione annua di circa 1.300.000 mc.

L'area interessata dal luogo oggetto di intervento risulta essere servita da acquedotto e da servizio di fognature, gestito dall'ente gestore SM A T.

Analizzando il secondo aspetto si rileva che il nuovo insediamento verrà allacciato alla rete comunale della fognatura bianca e nera passante nella via Cavour, E' previsto pertanto che i tratti di tubazione per lo smaltimento sia delle acque bianche che nere saranno brevi e progettati in conformità con le normative tecniche più recenti.

E' inoltre previsto un impianto di prima pioggia per quanto concerne il piano interrato ed inserimento di vasche di raccolta interrate, con troppo pieno collegato alla rete pubblica. Tali accorgimenti, oltre a ridurre la massa d'acqua scaricata in fognatura, consente l'utilizzo dell'acqua per scopi irrigui, con riduzione della domanda di acqua potabile.

La presenza di superfici a verde realizzate su soletta, contribuirà alla riduzione del tempo di corrivazione delle acque e quindi, nelle prime fasi di pioggia, a ridurre la quantità di acqua da smaltire. Viene anche sottolineato l'effetto depurante prodotto dal terreno delle aree verdi nei riguardi dell'acqua piovana ed in particolare di quella di prima

pioggia .

L'insediamento non comporta un incremento significativo degli abitanti, pertanto non vi sarà un' azione negativa sul sistema di smaltimento urbano.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Da un punto di vista pedologico sono suoli appartenenti alla Unità cartografica 0022 tipica di una pianura alluvionale leggermente sopraelevata rispetto al corso dei fiumi, con alluvioni ghiaiose e sabbiose ed alla Unità cartografica 0201, caratterizzata da pianura ondulata o conoidi semipianeggianti. Il substrato è costituito da alluvioni ghiaiose e sabbiose antiche.

La zona in esame è inserita in un contesto già fortemente antropizzato ove l' uso prevalente del suolo è in maggior parte di tipo residenziale.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

Flora

Il documento “ Tipi forestali del Piemonte” edito dalla Regione Piemonte – 1997 individua una serie di cenosi che caratterizzano la flora potenziale e quella presente. Esse si distinguono a seconda della zona altimetrica, della esposizione e della pedologia. Quindi troveremo:

- nel settore montano del bacino

Robinieto di sostituzione, variante con Frassino e Farnia

Castagneti da frutto nel settore montano di Coazze e Trana accompagnati da formazioni di Castagneto misto

Querceto di Rovere a Teucrium nell' A Ita val Sangone

Saliceto di Saliconi (Salix caprea e Salix appendiculata) nei greti fluviali montani

- nella parte pianeggiante:

Querco Carpineto della Bassa Pianura

Robinieto di invasione nelle zone ruderali e nei campi abbandonati

Fauna

La fauna, soprattutto avicola, risente della presenza dei bacini lacustri e paludosi di A vigliana e del corridoio di passo delle specie migranti. A questo si aggiunge l' influenza positiva dell' O asi di Racconigi (Centro delle Cicogne) e del parco della Palazzina di Caccia di Stupinigi che fungono da veri e propri “ Stepping stones” per l' avifauna che utilizza l' autostrada del Po.

La ricchezza delle situazioni ambientali viene però controbilanciata dalla estensione delle aree insediative e dalla pressione che esercitano i commerci e le attività industriali, cui si somma un' agricoltura tendenzialmente monoculturale e banalizzata.

Gli edifici esistenti nell' area di intervento non presentano particolari evidenze da tutelare, se non l' apparato decorativo sui fronti strada.

Gli edifici in progetto mantengono le altezze esistenti. L' area cortili zia interna verrà completamente destinata a superficie permeabile, mediante l' utilizzo di pavette autobloccanti per i percorsi e superficie a verde, eventualmente piantumate..

SALUTE PUBBLICA

Obiettivo della caratterizzazione dello stato di qualità dell' ambiente, in relazione al benessere ed alla salute umana, è quello di verificare la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette delle opere e del loro esercizio con gli standard ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo.

Lo stato di salute della città e del territorio del Comune di Orbassano è stato analizzato nel Rapporto sullo Stato dell' Ambiente (RSA).

Gli aspetti relativi alla tutela della salute umana sono considerati in relazione alla presenza di possibili elementi inquinanti o di disturbo: nel caso specifico gli unici elementi da considerare sono le emissioni atmosferiche e/ o acustiche dovute al traffico veicolare e le emissioni delle caldaie utilizzate per il riscaldamento dei locali, ma nel caso specifico si avranno edifici adeguati alla più recente normativa ambientale.

Giudizio sintetico d' impatto : positivo – permanente

RUMORE E VIBRAZIONI

Il Consiglio Comunale ha approvato in via definitiva il, ai sensi della Legge n. 447/ 1995 e della L.R. n. 52/ 2000 .

In base al Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale approvato con deliberazione n. 50 del 20/07/2007 la zona interessata rientra nella Classe III con limiti d' immissione, ossia i valori massimi che possono essere immessi da una o più sorgenti sonore nell' ambiente esterno o abitativo, misurati in prossimità dei ricettori:

Diurno di 60 dB A

Notturmo di 50 dB A

RIFIUTI

Nella Provincia di Torino le attività di gestione operativa dei servizi di bacino e degli impianti sono svolte dalle società di gestione che hanno ricevuto gli affidamenti da parte dei Consorzi di bacino e dell' Associazione d' Ambito Torinese per il governo dei rifiuti. L'azienda di gestione cui fa riferimento il comune di Orbassano è CO V A R 14. La raccolta dei rifiuti solidi urbani avviene con il sistema del cosiddetto "porta a porta" con differenziazione delle varie tipologie di rifiuti.

PAESAGGIO

Come si evince dallo stralcio della tavola 4 del PRGC, l' area di intervento si trova all' interno della parte nord-ovest del vecchio nucleo di Orbassano. Risulta in prossimità di edifici aventi caratteristiche storico-artistiche, ma non risulta inclusa nel vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/ 2004.

MOBILITÀ

Orbassano ha acquistato, attraverso i suoi strumenti urbanistici, uno schema viario di impianto anulare che intercetta il precedente modello storico delle direttrici radiali (Stupinigi, Volvera, Piossasco, Frejus, Rivalta) convergenti sul vecchio nucleo. Qui le direttrici si attestano su un primo percorso anulare con andamento irregolare che, in alcuni tratti. Prende il nome di Circonvallazione Interna (con prosecuzione in via Di Nanni, strada Torino, via Castellazzo, via Giolitti, via Frejus, via Montegrappa, via Molini).

Il PRGC non prevede, per il presente progetto, migliorie al sistema di traffico esistente, in quanto non vi sono incrementi significativi di carico urbanistico.

INTERFERENZE POTENZIALI DELL'INTERVENTO IN FASE DI CANTIERE

ATMOSFERA

Le interferenze ambientali potenziali possono essere connesse a:

Via Circonvallazione Interna, 5/A 10043 Orbassano (TO) ambiente@comune.orbassano.to.it
Tel. +39 011 903 62 74 Fax +39 011 904 09 10 www.comune.orbassano.to.it

- polverosità conseguente alle attività di costruzione (movimenti di terra, accumulo di materiali polverulenti, ecc). L'interferenza non appare significativa in quanto la fase di demolizione e di scavo sarà di durata limitata;
- emissioni da macchine operatrici presenti in cantiere e da mezzi di trasporto. Anche in questocaso l'interferenza non appare significativa sia per i mezzi di trasporto leggeri che per i mezzi pesanti in movimento

AMBIENTE IDRICO

Non si prevede nessuna interferenza potenziale né con l'ambiente idrico sotterraneo né con quello superficiale.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Gli effetti prodotti dalle azioni di progetto sulla componente suolo sono fondamentalmente dovuti all'occupazione di superficie.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

L'occupazione del suolo in fase di cantiere determina l'annullamento della componente all'interno del sito. Tuttavia si tratta di una fase transitoria al termine della quale verrà ripristinata un'area a verde privato.

SALUTE PUBBLICA

Gli aspetti relativi alla tutela della salute umana sono considerati in relazione alla presenza di possibili elementi inquinanti o di disturbo: nel caso specifico gli unici elementi da considerare sono le emissioni atmosferiche ed acustiche dovute alle attività di demolizione e costruzione e alle emissioni nelle macchine operatrici. L'interferenza ha carattere temporaneo.

RUMORE E VIBRAZIONI

Durante la fase di cantiere vengono utilizzate macchine operatrici e mezzi di trasporto (persone e materiali) che determinano emissione di rumore nei luoghi nell'intorno dell'area interessata. L'interferenza, anche se abbastanza significativa, ha carattere temporaneo.

RIFIUTI

I rifiuti derivanti dalle attività di demolizione e costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'art. 186 D.lgs. 152/2006, e verranno come tali trattati.

PAESAGGIO

La fase di cantiere determinerà un provvisorio disagio visivo legato a demolizioni, scavi e costruzioni. L'interferenza non appare significativa in quanto di durata limitata.

MOBILITÀ

La circolazione dei mezzi di cantiere determinerà un provvisorio peggioramento della mobilità della zona. L'interferenza tuttavia avrà durata limitata.

IN FASE DI ESERCIZIO

ATMOSFERA

Gli effetti sono determinati dai consumi di combustibile a fini energetici derivanti dalle caldaie utilizzate per il riscaldamento dei locali. Si dovrebbe verificare una riduzione delle emissioni indirette.

AMBIENTE IDRICO

L'utilizzo dell'area per fini residenziali e terziari più intensivi dello stato attuale, si prevede porti modesti effetti della pressione su questo indicatore e conseguentemente sull'apporto di reflui sull'attuale sistema di smaltimento.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Trattandosi di un intervento che a seguito della demolizione delle strutture esistenti ne recupera le superfici, non vi è consumo di suolo.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

L'area d'intervento è già fortemente antropizzata per cui non emergono criticità sulle componenti floristiche e faunistiche dell'area.

SALUTE PUBBLICA

Dal punto di vista della salute gli interventi previsti non producono effetti significativi.

La realizzazione del presente intervento determina leggero incremento del fabbisogno energetico sia in fase di realizzazione dell'opera, sia a seguito dell'utilizzo dell'edificio.

Essendo previsto il ricorso alla produzione di energia da fonti rinnovabili, l'effetto della realizzazione dell'intervento sul sistema energetico, può essere considerato poco impattante.

RUMORE E VIBRAZIONI

L'incidenza più rilevante si avrà sicuramente in fase di demolizione e ricostruzione. Il piano di recupero risulta coerente con le caratteristiche acustiche dell'area circostante.

RIFIUTI

Dal punto di vista della produzione, gli interventi previsti conducono ad un incremento dei rifiuti urbani, ma si ritiene che l'effetto abbia impatto non significativo.

Circa la tipologia di rifiuti prodotti, possiamo prevedere che verranno prodotti nell'edificio le seguenti tipologie di rifiuti:

Rifiuti solidi urbani indifferenziati, carta e cartone, plastica, vetro e scarti organici.

PAESAGGIO

L'area d'intervento è caratterizzata da obsolescenza edilizia e degrado urbano. Demolizione e nuova costruzione, quindi, sono da considerare un miglioramento visivo dei luoghi.

MOBILITÀ

Non sono richieste e previste particolari opere o adeguamenti in quest'ambito.

In ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 29/272016, n. 25-2977, il Responsabile del procedimento Organo Tecnico VAS, con pec in data 2/10/2017 prot. n. 29348/17 ha richiesto alla Città Metropolitana di Torino, alla Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali, all'ARPA Piemonte e alla Commissione Locale Paesaggio, parere tecnico di competenza, precisando che, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 3/2013, trascorsi trenta giorni dal ricevimento della richiesta di parere, si sarebbe considerata la mancata risposta come silenzio-assenso in merito alla non assoggettabilità del Piano alla procedura di VAS.

L'ARPA Piemonte, con nota trasmessa via PEC prot. n. 94153 del 31/10/2017, ha ritenuto, data la dimensione contenuta degli interventi previsti, di non dover sottoporre il Piano di Recupero in oggetto alla fase di valutazione della procedura di VAS, in quanto non sono ipotizzabili impatti significativi conseguenti alla sua attuazione.

Considerato il contesto in cui è localizzato l'intervento, per quanto riguarda la riduzione e la mitigazione degli impatti conseguenti alla fase di cantiere, ARPA suggerisce di adottare una serie di misure di tutela, preventive e correttive come:

- Sospendere i lavori in caso di forte vento
- Trattamento delle superfici tramite bagnatura con acqua
- Copertura dei cumuli
- Costruzione di barriere protettive nell'area di cantiere
- Inscatolamento delle attività e dei macchinari
- Copertura dei rimorchi
- Transito dei mezzi di movimentazione terra, destinati all'esterno del cantiere, attraverso un sistema di lavaggio automatico che provveda a pulire le ruote dalla polvere.

Suggerisce inoltre di prevedere il recupero e il riciclaggio dei materiali provenienti da scavi, demolizioni e dei materiali derivanti dall'attività di cantiere

Non essendo pervenuti, nei trenta giorni, pareri e valutazioni in merito da parte della Città Metropolitana di Torino, della Regione Piemonte e della Commissione Locale Paesaggio, la mancata risposta viene intesa come silenzio-assenso in merito alla non assoggettabilità del Piano alla procedura di VAS.

In conclusione della seduta, l'Organo Tecnico comunale, valutata la documentazione presentata dai proponenti,

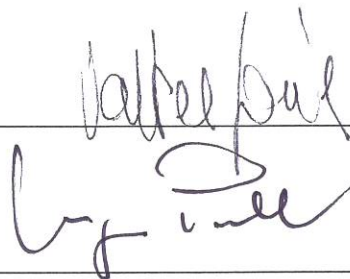
ritiene che il Progetto, che nasce già a valle di strumenti di pianificazione urbanistica che indicano le aree oggetto di recupero e quindi le sue ricadute sull'ambiente circostante, non interferisca con le componenti ambientali di più ampia portata che devono essere tenute nella giusta considerazione in una valutazione ambientale strategica. Nel caso di specie l'area interessata dall'intervento edilizio viene recuperata, migliorata sotto l'aspetto urbanistico e connessa tipologicamente e funzionalmente con l'intorno.

Gli impatti negativi sull'ambiente, quali polveri, rumore, traffico, sono riscontrabili solo in fase di costruzione, rimanendo in ogni caso entro la normale attività di un cantiere di piccole dimensioni.

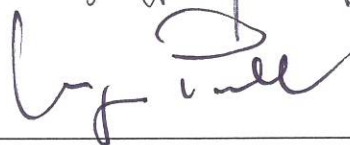
A conclusione della seduta, l'Organo Tecnico Comunale, deputato alla Verifica per l'Assoggettabilità a VAS di Piani e Programmi, valutata la documentazione presentata dai proponenti e dal parere espresso da ARPA, ritiene di non dover assoggettare il Piano in oggetto alla fase di valutazione della procedura di VAS.

Nella fase della realizzazione e dell'esercizio dell'opera dovranno essere osservati gli adempimenti e le prescrizioni indicate da ARPA Piemonte.

Il Responsabile del procedimento Organo tecnico VAS
(Valter Soria)



Il Componente Organo Tecnico Vas
(Arch. Luigi Pulli)



Il Segretario verbalizzante
(Dott. Francesco Gallo)

